

Gli ossimori nella Downtown di Andrea Galgano

Il giovane potentino ha dato alle stampe il suo nuovo lavoro: un progetto poliedrico di arte pittorica e poesia



di Virginia Cortese

Una grande prospettiva di sguardo nella nuova, meravigliosa, raccolta di componimenti poetici di Andrea Galgano, poeta, editorialista, critico letterario e docente di letteratura presso la Scuola di Psicoterapia Fromm di Prato. Un'idea originale che accosta al tratto di parola quello del segno pittorico, a cura della dott.ssa Irene Battaglini, pittrice, saggista e docente. L'antologia (Aracne Editrice, nella collana L'Immaginale, sezione Mundus Imaginalis diretta dal dott. Ezio Benelli) è stata di recente presentata a Potenza, presso la Cappella dei Celestini di Palazzo Loffredo.

Ne scrive in una prefazione molto erudita, il prof. Panella, docente di Estetica presso la Normale di Pisa: "L'America che emerge è frutto di una raffinata operazione estetica

che si fonde con una necessità personale fatta di passione e di una straziata necessità di accettare il presente. (...) Il poeta potentino cerca una sua tradizione perché quella cui potrebbe attingere non gli basta più. Il tono della poesia galganiana è nostalgico e modulato alla ricerca di una dimensione che si potrebbe definire struggente se non fosse orgogliosamente proteso a riaffermare la propria originale versione del mondo nuovo che è ormai diventato vecchio e spesso non c'è più. (...) Ma in Downtown ci sono anche i quadri di Irene Battaglini a completare l'articolata architettura e a conferirgli un senso di apertura ulteriore. Le poesie sono viaggi dell'anima; i quadri, invece, sono iniezioni di presente, fatte di emulsioni di colori e di prospettive lucide e definite".

Ne abbiamo discusso con Andrea Galgano.

Le liriche sono passaggi, in un fluire temporale che è connesso al cambiamento.

"Vero e, tuttavia, il passaggio non è solo frazione di tempo. La scrittura ricostruisce un mondo come la città. È un viaggio interiore che guarda la realtà e la descrive. È come se gli occhi venissero assorbiti da ciò che vedono. E', quindi, come se si partisse da un dettaglio di spazio naturale; è qualcosa che si spande e si dirige verso l'universale. Il mondo americano è come una opera di grande carica dove si riversa il mondo". **La scrittura è esigenza evocativa prima che di colloquio con le immagini? Quale il rapporto con la vastità espressiva americana?**

"Non sono fatalista. Voglio dire, credo non vi sia nulla di irripetibile, altrimenti un fotografo dovrebbe accontentarsi di un'istantanea. In questo caso, non parliamo di

fotogrammi ma di istanti densi. I colori sono anche dispiegati nelle tele. Esse riescono a figurare quello che ogni sfumatura cromatica imprime nello sguardo. La Bellezza è enorme e predispone il cuore a cose grandi".

Cosa vuol dire Downtown?

"È il centro della città, dove vengono situati i grattacieli. Ma è anche espressione mutuata dal linguaggio del basket (tiro da lontano, ndr). Gli americani parlano di "città sentita", permeata di cultura, dove la vita prende vita. Anche i luoghi decentrati sono stati presi in considerazione, perché il termine è identificativo. *Giù in città*, come a dire scendere nelle cose. Springsteen con *Downtown Hipsters* celebra l'incontro con la vita, per esempio".

L'unione poesia-pittura si rivela accattivante.

"Mi piace definirla un'o-

smosi che unisce poesia, pittura ed estetica, data la prefazione. Un iter nell'arte a 360 gradi, un concetto onnicomprensivo in cui si rischia l'animo. Il volume è suddiviso in quattro quadranti, che raggruppano l'area del Pacifico, la Costa Occidentale e Centrale, New York e il Canada. A intervallarsi, come detto, le espressioni pittoriche della dott.ssa Battaglini".

L'andare e il rientrare segnano, inevitabilmente, un punto zero, da cui si può riprendere a leggere l'esistenza. Cosa è cambiato nella sostanza, nell'uomo e nel poeta?

"Si è trattato di un viaggio con meta, di un movimento verso qualcosa. Quello di cui questioniamo è, senza dubbio, un posto arricchente non solo per possibilità e per umanità. Fa sperimentare cosa significhi tendere al grande; il ritorno è uno struggimento di pienezza.

Non v'è uno scopo programmatico, si affronta un itinerario della mente e del cuore; senza censura perché contiene in tutta la sua onestà viva anche il dolore. Non è una lettera aperta che la accoglie, con ansia di conoscenza". Dai *Viali di Latte*, dove lo spazio bianco naturale prende corpo, nelle albe che si elevano e si sciolgono, come la nebbia, alla *Luce Bandita* di Los Angeles, con le sue contraddizioni e con gli abbracci tra l'Oceano e la terra; dallo sguardo sulla sera di *Indianapolis*, con i graffi di felicità e il loro limite e fino al *Vermont*, in cui la luna, sorgendo, contribuisce a carezzare le distese di neve; la poesia di Galgano regala magie e non si definisce se non nello sguardo al cielo che si incarna.





Associazione
Culturale
Poker d'Assi



DOMVS ROMANA
HOTEL & RESIDENCE



Via IV Fontane, 113 - Roma (Via Nazionale)
Tel: 3479185768

 <p>EMANUELA MARTELLI SOPRANO</p>	<p>VIRGINIA CORTESE VOCE NARRANTE - TESTI</p>
<p>DIRETTORE ARTISTICO ED ORGANIZZATIVO PAOLO CARLONI</p>	<p>PIETRO LIBERATI MAESTRO CONCERTATORE</p>
<p>"FEMMES" UNIVERSO DONNA, VIAGGIO IN PAROLE E MUSICA</p>	
<p>VENERDI 26 Febbraio 2015 - ORE 20,15</p>	
<p>Contributo ingresso € 15,00 p.p. (inclusa 1 bevanda non alcolica o un flut di prosecco presso "Aperidomus")</p>	
<p>Garage convenzionato Via Napoli, 35 - € 5,00 Grafica: Paolo Carloni AVVISO AI SOCI</p>	